GRUPPO ALPINI DI PONTE LAMBRO

Anno 1931

Nel mese di dicembre

Infine si hanno notizie che in quest'ultimo periodo dell'anno si costituirono anche il gruppo di Albavilla con Capogruppo l'alpino Giuseppe Pontiggia ed il gruppo di Ponte Lambro con Capogruppo il serg. Piero Zappa e segretario il socio Ericleo Borgonovo.

Anno 1932

Domenica 28 agosto vi fu l'inaugurazione di due gruppi: il gruppo di Ponte Lambro fu inaugurato con una cerimonia al mattino ed il gruppo di Appiano Gentile con una analoga celebrazione nel pomeriggio, con la presenza in entrambi del comandante sezionale dott. Cornelio.

A Ponte Lambro i partecipanti, dopo aver deposto una corona al monumento ai Caduti, si recarono alla chiesa, dove il parroco benedisse il gagliardetto, offerto dalla madrina donna Rosa Bohi Gerosa. Successivamente presso il municipio parlarono il podestà Bollani, il dott. Cornelio, il capozona cap. Mainoni, il segretario politico di Erba Pontiggia e il presidente dell'Ass. Mutilati di Milano on. Gorini. Al termine la madrina offrì agli intervenuti un rinfresco nel giardino di villa Guaita. Gli alpini di Ponte Lambro erano guidati dal capogruppo Piero Zappa e dal segretario Ericleo Borgonovo.

Domenica 2 ottobre a Cassano d'Adda fu scoperto dall'on. Angelo Manaresi, comandante dell'A.N.A., il monumento del generale Perrucchetti, eretto dagli alpini per ricordare il loro fondatore. Alla cerimonia intervenne una rappresentanza degli alpini comaschi. La sezione di Como contribuì alla sottoscrizione nazionale per erigere il monumento con la somma di L. 392, formata dalle seguenti quote versate da alcuni gruppi: sezione di Como L. 30, gr. Albate L. 40, gr. Argegno L. 25, gr. Blessagno L. 15, gr. Casasco L. 15, gr. Bisbino di Cernobbio L. 31, Baradello di Como L. 65, gr. Lurago d'Erba L. 89, gr. Menaggio L. 10, gr. Ponte Lambro L. 35 e gr. Valbrona L. 37.

Anno 1972

Nei primi mesi dell'anno i gruppi di Dongo e Ponte Lambro furono impegnati nella costruzione di due notevoli ed impegnativi monumenti dedicati agli Alpini.



Domenica 24 settembre a Ponte Lambro le penne nere inaugurarono nella zona antistante il cimitero il monumento agli alpini Caduti, un'opera in calcestruzzo dell'arch. Magi di Milano, costruita durante l'anno e rappresentante una montagna con alla sommità un vuoto a forma di croce, recante un cappello alpino, una piccozza e la scritta: «Il gruppo alpini di Ponte Lambro nel centenario di fondazione del Corpo 1872-1972», simbolo dell'ascesa e del sacrificio degli Alpini. Alla cerimonia, molto intensa, furono partecipi il sindaco Pierluigi Maggi, altre autorità, numerose rappresentanze con bandiera, un picchetto del btg. "Aosta", il presidente Cornelio, il vice gen. Camin e 11 gagliardetti. La madrina, signora Amalia Fontana, madre di un disperso in Russia, tagliò il nastro tricolore, scoprendo il monumento. Seguirono la messa celebrata da padre Pigato e dal parroco don Ugo Comerio, i saluti del sindaco e il compiacimento del presidente Cornelio per l'opera compiuta. Il capogruppo Riccardo Borgonuovo tracciò la storia del gruppo e del monumento e l'orazione fu tenuta da padre Pigato. Suonò durante la manifestazione il corpo musicale di Ponte Lambro.

Anno 1980

Domenica 19 ottobre il gruppo di Ponte Lambro celebrò i 50 anni di vita con un bel raduno, presenti il sindaco Carlo Tavecchio, autorità civili e militari, il tenente colonnello Pierantonio Roscio della Brigata Alpina Orobica, la bandiera del comune, rappresentanze di associazioni, i vessilli delle sezioni di Como e Milano, il presidente Ostinelli, 20 gagliardetti e la banda musicale di Ponte Lambro. Dopo gli onori ai monumenti ai Caduti di Lezza e di Ponte Lambro, nella chiesa parrocchiale il parroco don Ugo Comerio benedì il nuovo gagliardetto, madrina la signora Linda Proserpio, e celebrò la messa. Successivamente presso l'istituto "La Nostra Famiglia" intervennero il sindaco Tavecchio, il presidente Ostinelli e l'oratore Glldo Perdonati che commemorò le vicende del gruppo, rievocando i soci fondatori, i capigruppo Piero Zappa, Amalio Proserpio, Eritreo Borgonovo, Luigi Dottesio e Riccardo Sandionigi e

i tanti alpini scomparsi. Il capogruppo Riccardo Borgonovo consegnò una targa ai soci fondatori viventi Giovanni Binda, Marco Pontiggia, Virgilio Rigamonti, Mario Rizzi e Virginio Vanossi.

Anno 1984

nel mese di marzo scomparve il socio Amelio Proserpio, già capogruppo di Ponte Lambro.

Anno 1986

Domenica 8 giugno il gruppo di Pontelambro inaugurò la nuova sede, presenti autorità, 15 gagliardetti e la musica locale. Dopo la messa celebrata nella chiesa parrocchiale, presso la sede ci furono gli interventi del sindaco Tavecchio, del capogruppo Borgonovo che illustrò la sistemazione del locale messo a disposizione dall' Amministrazione comunale, e del consigliere Morassi. Seguì l'inaugurazione con il taglio del nastro da parte della madrina signora Linda, vedova del dottor Proserpio, già capogruppo, a cui la sede fu intitolata.

Anno 1990

Scomparve

Luigi Dottesio di Pontelambro,

Anno 1991

Altro grande evento dell' anno fu

il raduno del 5° Alpini

e del 2° e 5° Artiglieria da montagna svoltosi ad Erba nei giorni 14, 15 e 16 giugno e ben organizzato dal gruppo di Erba con la collaborazione dei gruppi di Albavilla, Caslino d'Erba, Castelmarte, Longone al Segrino e Pontelambro, con l'aiuto dell' Amministrazione comunale per gli aspetti finanziari e logistici e l'assistenza della sezione. Per pubblicizzare il raduno fu pubblicato un numero speciale del "Baradell" con le informazioni, notizie storiche dei reparti militari e la storia dei sei gruppi organizzatori e dei rispettivi paesi. Venerdì sera cantò il coro Orobica; sabato il sindaco Ghioni ricevette in Municipio le autorità militari, civili e dell'ANA; alla sera concerto della fanfara della Taurinense. La Protezione Civile allestì il campo nel parco Majnoni. La sfilata fu intensa con gonfaloni, labaro nazionale, 12 vessilli, 90 nostri gagliardetti e 200 delle altre sezioni, con un buon numero di reduci e molti alpini, le fanfare di Asso, dell' Alto Lario e di Lecco. Il direttore dell' Alpino Vita tenne il discorso e la messa fu concelebrata da mons. Santini, presidente dei cappellani militari, da padre Zanotta e da don Ludovico, parroco di Longone.

Per lasciare un segno tangibile i gruppi prepararono una lotteria con ricchi premi, avuti con l' aiuto di varie ditte, raccogliendo tra la popolazione del territorio l' importo di lire 23.500.000, devoluto alla cooperativa "Il Melograno" per assistere i diversamente abili.

Anno 1992

14 giugno Pontelambro
60° di costituzione

Raduni importanti si svolsero il 14 giugno a **Pontelambro** per il 60° di fondazione e il 19 luglio a **Gravedona** per il 70° di costituzione.

Anno 1993

Nuovo capogruppo a **Pontelambro** Guido Severico (Riccardo Borgonovo onorario).

SEZIONE DI COMO

GRUPPO DI PONTE LAMBRO

li, 2/2/1981

SEGNALAZIONI PER LA STORIA DELL'A.N.A.

COSTITUZIONE DEL GRUPPO : si presume l'agosto dell'anno 1930;Capo Zona il Capitano Majnoni Marchese d'Intignano - Capo Gruppo Zappa Pierino - segretario Borgonovo Ericleo.Madrina del gagliardetto donna Rosa Böhi Gerosa,che dopo la Santa Messa e la benedizione del vessillo,offrì nei giardini della villa Guaita ad Autorità e a tutti gl i alpini intervenuti un abbondante rinfresco.Il Gruppo fù costituito dietro invito del sopracitato Capo Zona.

Nel 1972 il locale Consiglio dell'A.N.A.(Capo Gruppo Borgonovo Riccardo)invitò i Soci ad un'autotassazione onde poter far fronte alla costruzione di un'opera che ricordasse tutti i "Veci" trasferiti nel Paradiso di Cantore;quasi tutti i soci aderirono all'impegno.Su disegno dell'Arch.Magi Braschi di Milano,l'impresa del "vecio" Minoretti realizzò un monumento in calcestruzzo,del quale si allega foto,ubicato in terreno comunale,di fronte al locale cimitero,che l'Amministrazione Comunale(sindaco Pierluigi Maggi)prontamente concesse gratuitamente.

L'inaugurazione AVVENNE IL 24/9/1972;la S.Messa al Campo fu celebrata dal compianto cappellano padre Pigato che fu anche l'oratore ufficiale;presero pure la parola l'indimenticabile Presidente Sezionale Dr.Cornelio ed il sindaco Maggi. Alla cerimonia presenziò un plotone di alpini in armi della brigata "Taurinense". Nutrita la rappresentanza dei Gruppi Lario-Brianzolo che coi numerosi gagliardetti facevano corona al Labaro sezionale; numerosa e calda la partecipazione della cittadinanza.

I° capogruppo Zappa Piero,10 anni - 2° Proserpio dr.Amalio,6 anni - Borgonovo Ericleo,11 anni - Dottesio Luigi,10 anni - Sandionigi rag.Riccardo,1 anno - Borgonovo Riccardo,12 anni e ....tira avanti!!

Il 19 ottobre 1980 in occasione del 50° di Fondazione si benedice un nuovo Gagliardetto,(madrina la Signora Linda Proserpio,moglie del "vecio" I° Cap.medico dr Amalio Proserpio,Ufficiale Sanitario del paese.Il Gruppo nell'occasione consegna ai sottosegnati cinque soci fondatori superstiti una targa-ricordo;altrettanto fa il concittadino del Comando Brigata "Orobica" Ten.Col.Roscio Pierantonio. I premiati: Binda Giovanni,Pontiggia Marco,Rizzi Mario,Rigamonti Virgilio,Vanossi Virgilio.

Il Capo Gruppo: Borgonovo Riccardo

N. 11 - 1972

PER IL «CENTEN

delle Associazioni d'Arma e Combattentistiche, su tre file, le autorità, la famiglia Bagnolini, la popolazione che ha letteralmente gremito il Tempio.

Nel corso della funzione religiosa, il celebrante cappellano alpino Don Righini, Parroco di Beura, assistito dal Parroco di Villadossola, Don Nobile, ha pronunciato un'elevata omelia ricordando in particolare il sacrificio di Bagnolini, caduto in combattimento per compiere il suo dovere di soldato.

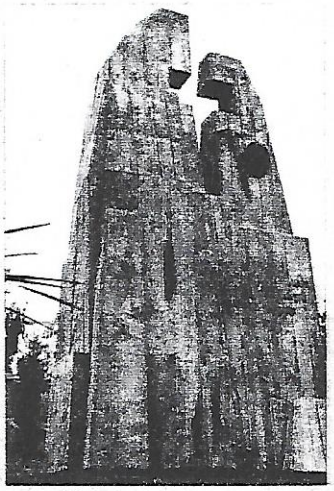
Il corteo si è poi ricostituito e ha raggiunto la Scuola Media Statale dove si è svolta la parte principale della cerimonia: lo scoprimento e la benedizione della lapide che ha unito il ricordo del Centenario degli Alpini alla memoria dell'Eroe ossolano riportando la motivazione della Medaglia d'Oro al valor militare a lui conferita. Mentre avveniva la benedizione e la corona veniva deposta in segno di omaggio, la banda ha suonato l'Inno del Piave e il picchetto armato ha reso gli onori militari.

Hanno preso poi la parola il generale Gerra, aiutante maggiore del battaglione Intra in Africa Orientale, che con commosse parole ha rievocato le dure giornate di combattimento, l'epica resistenza di Attilio Bagnolini; il rag. Moraschini che ha recato l'adesione del presidente nazionale dell'A.N.A. comm. Bertagnolli, da lui rappresentato, aggiungendo commoventi parole di saluto per lo scomparso; il senatore avv. Torelli che nella sua appassionata orazione ufficiale ha ricordato e sottolineato che Bagnolini non era partito volontario ma che ricevuta la cartolina precetto non si era posto problemi, non aveva esitato un attimo. Era partito per il reggimento lasciandosi alle spalle la famiglia paterna che sorreggeva con il suo lavoro, la sua umile ma serena esistenza quotidiana, tutti e tutto perché in quel momento quello era il suo dovere, il dovere che superava tutti gli altri doveri, il dovere verso la Patria che lo aveva chiamato, che aveva bisogno anche di lui. Forse aveva detto agli amici « Ciao, pais! » pensando al ritorno. Ma non è ritornato nella sua valle, è caduto da eroe sul muricciolo di una piccola ridotta in Africa Orientale, a migliaia di chilometri dalla sua Ossola, in un paese del quale ignorava forse l'esistenza. E' caduto imbracciando la sua arma leggera: aveva soltanto 23 anni e tutta la vita innanzi a sé. Ma Bagnolini, così giovane ma già così uomo, non ha esitato neanche in quel momento, ha saputo compiere il suo dovere « ca cousta l'on ca cousta », come dice il motto di uno dei nostri battaglioni, l'Aosta, il motto che vale per tutti gli alpini.

Hanno inviato la loro adesione alla cerimonia l'on. Scalfaro, ministro della Pubblica Istruzione, il dott. De Bellis, questore di Novara, l'on. Calleri, il generale Zavattaro Ardizi, comandante della Scuola di Guerra, l'ing. Mazzucchelli, presidente della Sezione di Varese dell'A.N.A., il dott. ing. Cardinali, vice presidente della

COMO

A Ponte Lambro monumento agli Alpini Caduti



— Picchetto: Presentat arm! La Mamma di un Alpino Caduto sul fronte russo taglia il nastro tricolore; la bandiera che avvolgeva il monumento viene tolta; salgono al cielo le note dell'Inno Nazionale, la folla applaude mentre un brivido di commozione scorre lungo le membra di quanti hanno assistito, domenica 24 settembre a Ponte Lambro dove gli Alpini del locale Gruppo A.N.A. hanno costruito il Monumento, alla cerimonia dell'inaugurazione.

Il Monumento in calcestruzzo vuole rappresentare una montagna, la cui cima è divisa da una sella che forma il simbolo del Calvario: una croce. Sulle pareti sono posti un cappello alpino e una piccozza in bronzo; sotto, la dicitura: *Il Gruppo Alpini di Ponte Lambro nel Centenario di fondazione del Corpo - 1872-1972.* Tutto intorno una fila di cipressi; sullo sfondo le cime dei monti della Valsassina.

Alla cerimonia, iniziatasi con un corteo che ha attraversato le vie del paese, preceduto da un picchetto di alpini in armi del Btg. Aosta del 4° Alpini, hanno partecipato le scolaresche con gli insegnanti, il Sindaco Pierluigi Maggi, Assessori e Consiglieri Comunali, la popolazione del Comune e del Circondario, il rag. Enrico Rivolta, assessore della città di Erba, il Parroco don Ugo Comerio.

Per la Sezione sono intervenuti il Presidente col. dott. Camillo Cornelio, il v. Presidente gen. div. Carlo Camin, il Cappellano Militare prof. padre G. B. Pigato e numerosi Consiglieri Sezionali. Rappresentati i Gruppi A.N.A. di Rovellasca, Albavilla, Erba, Lurago d'Erba, Arosio, Robbiate, Asso, Brienno, Civenna, Inverigo, Caslino d'Erba, Sirtori, Barni. Rappresentanti i combattenti del luogo con bandiera. Ha celebrato la S. Messa il nostro Cappellano, assistito dal sig. Prevosto.

Il Sindaco, il col. Cornelio hanno porto ai convenuti rispettivamente il saluto dell'Amministrazione Comunale e della Sezione ed il compiacimento agli Alpini di Ponte Lambro per quanto hanno saputo creare.

Il Capo Gruppo Riccardo Borgonovo ha ringraziato gli intervenuti e quanti si sono prestati per l'erezione del monumento: il progettista dott. arch. Magi-Braschi di Milano, il geom. Carlo Mauri, assistente ai lavori, il sig. Minoretti Giordano realizzatore dell'opera.

Padre Pigato ha pronunciato l'orazione ufficiale rilevando, fra l'altro, l'ammirazione che suscitano non soltanto in Italia, ma nel mondo, gli Alpini a cui è affidata la vigilanza dei sacri confini del nostro Paese e che oramai sono assurti a simbolo del soldato italiano.

Ha condecorato la cerimonia il Corpo Musicale di Ponte Lambro.

CEVA

Chiesetta alpina a Bagnasco

Il 17 settembre u.s., con una solenne cerimonia, è stata inaugurata, a Bagnasco (Cuneo), la « Chiesetta Alpina ». La Cappella, di Santa Croce del XVI secolo era parzialmente crollata ed abbandonata. Il Gruppo Alpini bagnaschese, caldamente patrocinato dall'ANA di Ceva, ha provveduto con l'aiuto della popolazione ed enti a rimetterla interamente a nuovo, ed ora mostra compiacente la sua armoniosa linea. La Croce in ferro battuto, originaria dell'epoca, svetta sul tetto e dalle colline verdeggian-

Franco, il Gen. Odasso, i Colonnelli Cerale e Sirombo, Magg. Sola, Capitani dei Carabinieri Soldano e Seno, i presidenti e alcuni membri del direttivo dell'ANA di Ceva - Notaio Anfossi ed il Cav. Lano e di Cuneo Rag. Brero ed il Rag. Freda, Ten. Arlati del Distaccamento alpini di Ceva, Ufficiali, Sottufficiali ed Alpini in rappresentanza di vari Comandi. Rappresentanti di molti Gruppi provenienti dalla Liguria e dalla provincia di Cuneo. Ha pronunciato il discorso ufficiale il presidente dell'ANA di



VARESE

Un mo a Veda

Un monolito na eretto dalla del Gruppo di dono ricordo della Fondazio Idea, del Gr del vedanese opera muraria, ni del Gruppo bera uscita... cantiere, natur Ecco la sin zione.

Così, per sono convenuti na Autorità pr nali, Alpini de la popolazio stretti attorno, re nella concr za dei ricordi alle vette. Per to alpino: dall po celebrata alpino di Ru Maurilio Turla

OMEGNA

"Agli il mon

In festosa co centenario del delle « Penne to a Gozzano i so il raduno occasione del del monumen d'Italia ».

Hanno ader stazione i Ge congedo Oda (Papà Martin d'oro Padre G Tenenti Colon gini, Alliata, il Torelli, il Co Rag. Cordero civili e militar

Pure presen Sicoli Comand mo « Chiarin mentre il Co Comandante il missioni delle

solidarietà umana e civile, la spinta ad operare con impegno per un responsabile rinnovamento.

Costituiamo un baluardo sul quale la gente può fare assegnamento, perché sa che gli alpini non hanno ceduto in momenti



Alpini del btg. Valtellina in marcia sul fronte francese nel giugno 1940.

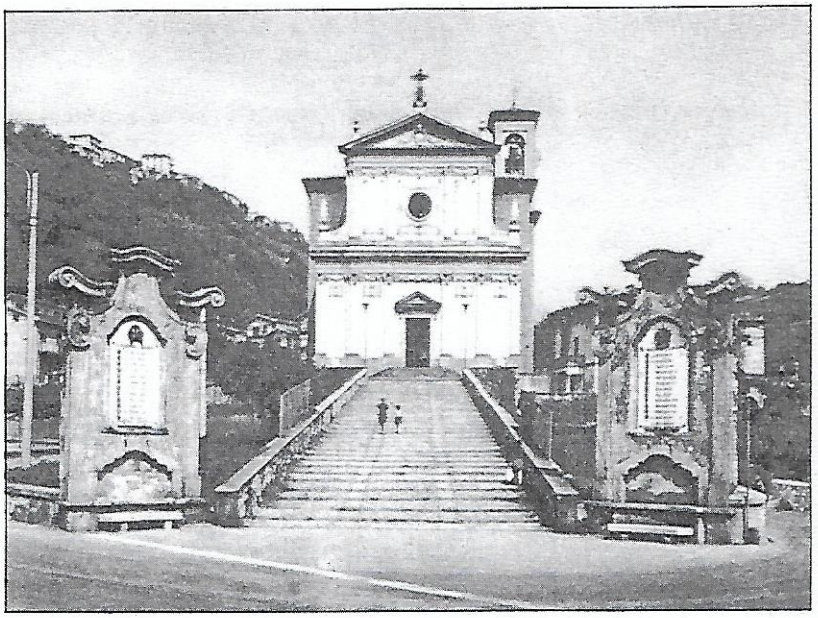
PONTE LAMBRO

Ponte Lambro è uno dei 210 comuni della provincia di Como e fa parte del mandamento di Erba; altitudine 310 m. - abitanti 3.500 circa.

L'intero comune copre una superficie di 343 ettari ed è composto dagli aggregati di Ponte, Lezza, Mazzonio, Busnigallo e la Fucina.

Il comune prese e conserva il suo nome dal ponte esistente sul fiume Lambro che più a sud va a buttarsi nel lago di Pusiano per poi riprendere la sua corsa fino al fiume Po.

L'economia di Ponte Lambro ha conosciuto negli ultimi tempi una buona espansione, in special modo nel settore delle costruzioni di macchine per tessitura, per spalmatura e finissaggio, nella produzione di materie plastiche, in quella della carta, della meccanica di precisione e nei vari rami dell'artigianato, tanto da occupare lavoratori provenienti anche dai paesi vicini.



La chiesa parrocchiale di Ponte Lambro.

E IL SUO GRUPPO

Ecco la primavera del 1932, quando il capo zona dell'A.N.A. capitano N.H. marchese Majnoni espresse il desiderio che anche a Ponte Lambro si costituisse il gruppo Alpini.

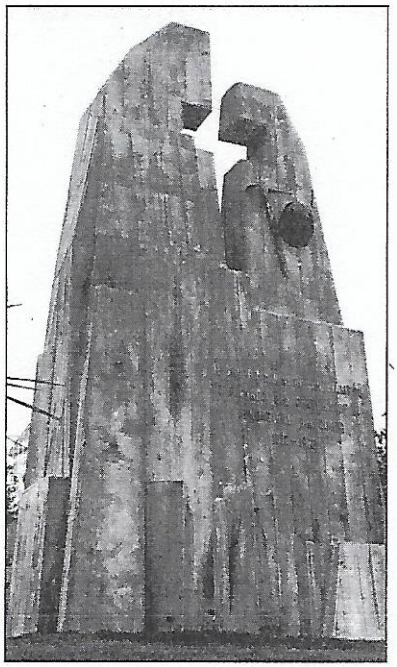
Lo stesso capitano riunì un pugno di «veci» propensi a darsi da fare per realizzare quanto previsto; così il gruppo, formato da una trentina di aderenti, iniziò il suo cammino.

Primo capogruppo fu nominato il serg. Pierino Zappa, combattente della guerra 1915-1918, e come segretario Ericleo Borgonovo, già del 5° Alpini.

Il gruppo iniziò la sua vita partecipando ai raduni che la sezione organizzava, mantenendosi così vivo nel proseguo degli anni.

Nel 1972, in occasione del centenario della fondazione del «Corpo» voluto dal generale Perrucchetti, il gruppo pontelambrese decise di erigere un monumento all'Alpino, a ricordo di tutte le «penne mozze».

Dopo che l'Amministrazione



Il monumento all'Alpino eretto dal gruppo di Ponte Lambro.

comunale, sempre disponibile alle nostre richieste, aveva concesso la dovuta autorizzazione, iniziarono i lavori.

Il 24 settembre 1972 ebbe luogo la solenne inaugurazione, alla presenza delle autorità comunali, con il sindaco in testa, e del presidente sezionale dott. Cornelio. Molto numerosa la rappresentanza dei gruppi con 25 gagliardetti.

La cerimonia religiosa fu celebrata dal cappellano militare padre Pigato che fu anche l'oratore ufficiale. Molti compaesani presenziarono alla bella cerimonia che fu veramente sentita.

Il gruppo nel 1982 festeggiò il 50° di fondazione sempre alla presenza delle autorità locali, sezionali e dei vari gruppi viciniori.

Tra i vari capigruppo che si sono succeduti, merita di essere ricordato il capitano medico dott. Amalio Proserpio che in ogni occasione si prodigò con consigli ed aiuti morali e materiali.